

ni, il cui annuo mantenimento costa oltre tre milioni di risdalleri. Mentre si aspetta che sia tolta l'esenzione dalle imposizioni di cui sino al presente godettero i beni della nobiltà, sul quale oggetto dovrà occuparsi la dieta prossima, il corpo della nobiltà ha stabilito di offrire quale dono annuale, pel corso di anni sei, una somma di trecentomila risdalleri da essere versati nel tesoro dello stato. Si presero pure molte cure pello stabilimento di magazzini da granaglie per provvedere alla carestia che nell'ultimo anno avea minacciato l'elettorato, e alla quale trovavasi in preda tuttora. Il 29 giugno, quel flagello affligge particolarmente la città di Lipsia, rammentando quello degli anni 1770 e 1771. Alla difalta di viveri che si fa sentire per tutta la Sassonia, si unisce l'eccessiva scarsezza di numerario; il commercio trovasi in assoluto ristagno. Il 12 agosto, viene dal governo ordinato a tutti i bailaggi di perlustrare tutti i granai, e costringere gli agricoltori di mandare ai mercati di città tutto il grano di cui non tenessero assoluto bisogno. L'elettore, per sovvenire più particolarmente agli abitanti di Dresda, dispensa ai fornai una data quantità di grani dei suoi magazzini militari, e fa distribuire agl' indigenti settimanalmente una data porzione di farina.

25 agosto. Fiorisce l'istituto dei sordomuti fondato in Lipsia, avendo ogni allievo imparato a parlare distintamente. I più provetti capiscono quanto loro si dice mercè il movimento delle labbra, e vengono instruiti nei principii di religione, nel leggere e scrivere, non che nel calcolo.

1806, 13 febbrajo. Con particolarizzatissima memoria moltissimi fabbricatori espongono all'elettore il torto che fa al continente il commercio esclusivo inglese, di cui a detta loro è prova convincente lo stato miserabile delle fabbriche di cotone e panni di Sassonia; vengono dagli Inglesi acquistate tutte le materie gregie per privarne i fabbricatori sassoni, cui si rendono necessarie per sostenere le loro manifatture. Vieppiù sempre ingordi, portano più lungi ancora le proprie mire, volendo oggidì appropriarsi pure il commercio esclusivo dei grani; e a quegli egoisti insulari è attribuibile la carestia che da un anno flagella il nord della Germania, e particolarmente la Sassonia e la